

# IL TESTAMENTO

lettere

HACCIO  
'88

## Il "Mistero Buffo"

Caro direttore,  
tempo fa il super-mimo Dario Fo ripeteva, con grande maestria, sul 2° programma della T.V. nazionale, il suo "Mistero buffo".

Questa volta, però, con un indice di ascolto veramente eccezionale. Si è trattato di milioni di ascoltatori più o meno scandalizzati: gli uni hanno commentato divertiti, gli altri hanno covato in silenzio il loro disappunto.

Come evangelico ho invidiato sinceramente l'opportunità offerta a Dario Fo, quella di predicare, a modo suo e non del tutto, l'Evangelo della Grazia; l'aver ottemperato, volente o

nolente, il mandato di Gesù Cristo: ... andate per tutto il mondo e predicate l'Evangelo a tutte le genti... (Marco 16/15).

Nemmeno il Papa dei Cattolici ha realizzato un tale "spot"; quando Giovanni Paolo II parla alla T.V. moltissimi "bravi cattolici" cambiano canale, con Dario Fo sono rimasti incollati davanti alla scatola televisiva.

Mi direte che è stato mescolato il "sacro" con il "profano" ma cosa c'è di più sacro del Dio Onnipotente che si fa uomo? Che c'è di più profano dell'uomo che si sveste di Dio? Di Lui il profeta dice... "Noi l'abbiamo rifiutato e disprezzato come un uomo pieno di sofferenze e di dolore, come uno che fa ribrezzo a guardarlo, che non vale niente e non lo abbiamo tenuto in considerazione. Eppure Egli ha preso su di sé le nostre malattie, si è caricato delle nostre sofferenze"... (Isaia 53/2-4).

Eppoi, qual è la linea di demarcazione fra il sacro ed il profano? Com'è difficile all'uomo restare al di qua ed al di là!

Che c'è di più buffo di un popolo eletto che si prostra davanti al serpente di rame o al vitello d'oro? Di chi vuol costruire una casa, magari con attico e doppi servizi, al Signore Iddio, a Colui che vuol abitare nel cuore degli uomini? (Atti 7/48) che c'è di più buffo di un omiciattolo come Re Erode che crede di poter ostacolare i piani di Dio? Di un popolo che si dice cristiano e si inginocchia davanti alla statua di Giove Tonante al quale è stato sostituito un libro al posto dei fulmini? E la stessa "capannuccia", tanto amata, dagli Italiani, non è forse una buffa rappresentazione di una seria realtà?

Il sacro per i fanciulli? Ma i fanciulli sono il "sacro", fin che sono fanciulli! Ancora il Signore Gesù: ... io vi dico se non mutate e non diventate come piccoli fanciulli non entrerete punto nel Regno dei Cieli... (Matt. 18/3).

Tutte rappresentazioni in contrasto con la profezia del Cristo alla Samaritana: ... io ti dico donna che l'ora viene, anzi è già venuta, che i veri adoratori adoreranno il Padre in ispirito e verità... (Giov. 4/21-23).

Chissà se Dario Fo sa che la predicazione (anche la sua) dell'Evangelo è il buon odore di Cristo fra quelli che sono sulla via della Salvezza e fra quelli che sono

sulla via della perdizione, a questi un odore di morte a morte a quelli un odore di vita a vita (II Cor. 2/15-16).

Arturo Ponticelli  
(Firenze)

## La donna pastore

Caro Direttore,  
ho letto i vari interventi riguardanti il controverso argomento della "donna pastore" che per la prima volta nella storia, grazie al "nulla osta" concesso dagli uomini, l'Unione Battista ha le prime "pastoresse". Però, resta la Parola di Dio che in proposito, parla diversamente. Intanto, mi consenta alcune osservazioni. Comincio con un interrogativo: 1) Il ministero pastorale di istituzione divina, è stato dalla Chiesa Apostolica e dai nostri padri, fino ai giorni nostri, fedelmente rispettato, con l'esclusione della donna. Perché poi, in nome di una effimera emancipazione, si è osato infrangere la regola fissata da Gesù?

2) Mentre si riscontra che non mancano difensori d'ufficio delle pastoresse e si progettano altre novità, si tace sui problemi etici e sul rifiuto di Genesi: 2/18.

3) La questione delle "pastoresse", è stata sollevata in un tempo di confusione spirituale e di contestazioni. Poiché con le nuove leggi le donne oggi, possono essere tutto, oltre a reclamare l'accesso al pastorato, alcune non soddisfatte, sono arrivate a chiedere qualcosa di più. La revisione della Bibbia, "per togliere ogni riferimento di carattere maschile". E altre piacevolezze del genere...

4) Tra le varie tragedie del nostro tempo c'è la crisi della famiglia, che non si può fingere di non vedere e di non sentire. Le statistiche registrano, "meno matrimoni più divorzi". La donna considerata "l'angelo del focolare domestico", ministero particolare per la sua funzione primaria quale sposa e madre (Tito: 2/4-5), ora, per il nuovo sistema di vita e per le pretese esagerate nei confronti degli uomini, numerose donne, hanno perso di vista il ruolo che le compete nel creato. Di qui, "insoddisfazioni, matrimoni infelici, divorzi e la solitudine, che è la cosa più amara per una donna".

Samuele Berio  
(Roma)